Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 23: 213-217, dicembre 2006 ISSN 1123-6787

Segnalazioni floristiche n. 60 - 62

60 - Pycnoporellus fulgens (Fr.) Donk, Persoonia, 6 (1971): 216. (Polyporaceae Polyporales Agaricomycetidae Basidiomycetes)

Bas.:*Hydnum fulgens* Fr., öfver. Förh. Finska Vetensk. Soc., 9 (1852): 130.

Ryvarden L. & Gilbertson R.L., 1993/1994 - European Polypores. Vol. I-II. *Fungiflora*. Oslo.

Reperti - Si segnalano i seguenti tre reperti:

1) Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, nella Riserva Naturale Biogenetica di Badia Prataglia, su un fusto a terra di *Abies alba* nella località di Pian Porcino in comune di Bagno di Romagna (FC), a 850 m s.l.m. con esp. SW; 21.III.2006, leg. Quilghini G. & Zoccola A.; det. Quilghini G. & Zoccola A.; Micoteca del Museo Forestale "Carlo Siemoni" di Badia Prataglia (Arezzo), n. 3.

2) Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, nella Riserva Naturale Biogenetica di Badia Prataglia, su un albero stroncato di *Abies alba* nelle pendici di "Fonte Murata" in comune di Bagno di Romagna (FC), a circa m 950 s.l.m., con esp. W; 6.X.2006, leg. Cipriani F., Bertinelli S. & Zoccola A.; det. Padovan F. & Zoccola A.; Micoteca personale del dott. Fabio Padovan (Belluno) n. 3636.

3) Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, nella Riserva Naturale Biogenetica di Badia Prataglia (Area Monte Penna), su tronco di *Abies alba* già colonizzato da *Fomitopsis pinicola* e *Phellinus hartigii* in località "Mascherone" nel comune di Bagno di Romagna (FC) , m 700 s.l.m., esp. NW, 8.X.2006., leg. Simoncini P. & Zoccola A.; det. Perini C. & Simoncini P.; Herbarium Universitatis Senensis, n. 5722.

Osservazioni - Vistosa poliporacea che vegeta in formazioni di conifere ed anche in boschi misti di latifoglie con scarsa attività antropica e presenza di alberi morti di notevoli dimensioni. E' originaria della Svezia; negli anni '80 la specie viene segnalata dall'Austria, ex Cecoslovacchia, Estonia, Lituania, Polonia e Finlandia, ma è nota la presenza anche in Norvegia, Danimarca, Germania, Francia, Russia siberiana, Cina del nord-est. Risulta più comune in Canada e Stati Uniti d'America, mentre per l'Europa è specie rara e spesso iscritta nelle liste rosse delle specie minacciate d'estinzione. La Svezia cita il fungo fra le spe-

cie bioindicatrici (NITARE, 2000 - Signalarter: 355. *Ed. Skogsstyrelsens*). Secondo le osservazioni fatte in Svizzera, dopo il 2000 le segnalazioni di *Pycnoporellus fulgens* sono aumentate (SENN-IRLET, 2005 - Der Leuchtende Weichporling – eine Pilzart auf dem Vormasch? *Wald Holz*, 86, 11: 34-36); anche la Repubblica Ceca nota negli ultimi 7 anni una rapida espansione del raro poliporo ed evidenzia la sua stabilizzazione nell'Europa centrale (HOLEC, 2004 - Distribution and ecology of the rare polypore *Pycnoporellus fulgens* in the Czech Republic. *Czech Mycology*, 56: 291-302). Questi dati sono in linea con le discussioni degli anni '80 su una probabile tendenza di espansione della specie dal Nord-est verso il Sud-ovest.
La presenza in Italia del *Pycnoporellus fulgens* è stata segnalata per la prima volta nel 1990 nella Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino (BERNICCHIA, in Polyporaceae s.l. in Italia. *Edito a cura dell'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Bologna*).
Allo stato attuale delle conoscenze, la specie è nota solo in alcune stazioni nella Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino (BERNICCHIA, 1995 - Aphyllophorales della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino (Forlì), Italia. Primo contributo. *Giornale Botanico Italiano*, 129 (3): 837-857) e nella Riserva Naturale Biogenetica di Camaldoli (BERNICCHIA, 2005 - Polyporaceae s.l. In: Fungi Europei. Vol. 10: 477-480. *Candusso Edizioni Lomazzo*). La specie è indicata come presente nel Parco Nazionale anche da recenti lavori (PADOVAN, 2006 - Atlante dei macromiceti della Regione Emilia-Romagna, *Regione Emilia Romagna, Assessorato Programmazione Ambiente.* Bologna, pp.148 e 263).
Da sottolineare la segnalazione qui riportata nella terza raccolta, quella in località Mascherone del 8/X/2006: *Pycnoporellus fulgens* è stato osservato su tronco di *Abies alba* già colonizzato da *Fomitopsis pinicola* e *Phellinus hartigii.* Questa precisazione conferma quanto descritto a proposito di successione per i paesi scandinavi, ovvero la specie appare su tronchi che prima sono stati colonizzati da *Fomitopsis pinicola* (NITARE, 2000 - Signalarter: 355. *Ed. Skogsstyrelsens*).
L'aumento dell'abbandono di legna morta di grandi dimensioni nei boschi, la sospensione in alcune parti del nostro comprensorio delle attività forestali, spesso su pressione di associazioni ambientaliste, nonché l'importazione da parte di molte segherie di materia prima proveniente dai paesi dell'Europa dell'Est (SENN-IRLET, l.c.), sono fattori che potrebbero aver influito alla espansione della specie verso il settore SW del continente Europeo.
La presenza nel territorio delle Riserve Naturali Biogenetiche Casentinesi di numerose specie fungine quali: *Bondarzewia mesenterica*, *Ceriporia excelsa*, *Ganoderma carnosum*, *Podofomes trogii*, *Pycnoporellus fulgens*, *Stereum insignitum*, *Crustomyces subabruptus*, *Cystostereum murraii*, *Dentipellis fragilis*, ecc., indicate per l'Europa del Nord come bioindicatori ambientali (BERNICCHIA, 2003 - Importanza del legname a terra per la Biodiversità micologica: In: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (ed.), Atti del

convegno “Dagli alberi morti... la vita della foresta”. Corniolo, 10 Maggio 2002, pp.: 26-30) testimonia l’alto valore biologico e conservazionistico delle Foreste Casentinesi ed evidenzia ulteriormente la validità che il tipo di gestione naturalistica intrapresa dall’Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio negli ultimi decenni (GREMOLI & CRUDELE, 2003 - La gestione naturalistica delle foreste Casentinesi. In: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (ed.), Atti del convegno “Dagli alberi morti… la vita della foresta” . Corniolo, 10 Maggio 2002, pp.: 55-56), ha nell’aumentare la biodiversità di questi importanti territori.
La presente segnalazione, oltre ad indicare nuove stazioni di una specie fungina rarissima in Italia, permette di definire meglio l’attuale distribuzione di questa poliporacea all’interno del Parco Nazionale.

Antonio Zoccola, Giovanni Quilghini & Silvia Bertinelli
Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità
via Dante Alighieri, 41 I-52015 Pratovecchio (AR)

Claudia Perini
Dipartimento di Scienze Ambientali
via P.A. Mattioli, 4 I-53100 Siena

Pierangelo Simoncini
Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l’Ambiente
via G. Brocchi, 7 I-52015 Pratovecchio (AR)

Franco Cipriani
Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Pratovecchio
via Roma, 19 I-52015 Pratovecchio (AR)

61 - *Adiantum capillus-veneris* L. (Pteridophyta Filicales Adiantaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d’ Italia. Vol. 1. *Edagricole*, Bologna.

Reperto - Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Comune di Bagno di Romagna (FC), sul muro cementato della fonte posta in prossimità di Casa Petrella, nella Valle del Bidente di Pietrapazza (620 m s.l.m.), esposizione Est , data 20.VIII.2006, P. Simoncini, U. Fiorini, G. Pinna & S. Bertinelli; Museo Forestale “Carlo Siemoni” di Badia Prataglia.

Osservazioni - Specie pantropicale, in Europa è diffusa in prevalenza nell’area mediterranea e sul bordo occidentale del continente fino all’ Irlanda (JALAS J. & SOUMINEN J, 1972 - Atlas Florae Europaeae. I. Pteridophyta (Psilotaceae to Azollaceae), Helsinki).

In Italia è presente su tutto il territorio isole comprese, vegeta su rupi umide, muri preferibilmente cementati, stillicidi, grotte, sorgenti. (Marchetti D., 2003 - *Ann. Mus. civ. Rovereto, Sez.: Arch., St. nat*., 19: 71-231).
Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Campigna e Monte Falterona la specie è rarissima, localizzata e da tutelare, presente in poche località sul versante romagnolo: Valle del Rabbi, S.Benedetto in Alpe e alle Caselle. (Gonnelli V., 2005 - Le Felci e i Licopodi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. In: Agostini N., Senni L., Benvenuto C., (eds.). Atlante della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Vol. I (Felci e Licopodi, Orchidee, Coleotteri Carabidi, Coleotteri Cerambicidi, Farfalle e Falene, Anfibi e Rettili, Uccelli). *Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*: 215 pp.
Questa segnalazione di una nuova stazione di *Adiantum capillus-veneris* nel Parco delle Foreste Casentinesi permette di definire con maggiore precisione la sua distribuzione all'interno dell'Area Protetta.

Pierangelo Simoncini, Ugo Fiorini & Giampietro Pinna
Corpo Forestale dello Stato
Coordinamento Territoriale per l' Ambiente di Pratovecchio
via G. Brocchi, 7
I-52015 Pratovecchio (AR)

Silvia Bertinelli
Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio
via D. Alighieri, 41
I-52015 Pratovecchio (AR)

62 - *Solanum elaeagnifolium* Cav. (Div. C. Dicotyledones, Solanaceae)

Pignatti, 1982 - Flora d'Italia. Vol. 2. *Edagricole*, Bologna: 515.

Reperti - piccolo popolamento insediato lungo la strada via Baiona che porta da Ravenna a Marina Romea, Ravenna, 31.VII.2005. Altri popolamenti della stessa specie crescono lungo la ex SS 16 (E55) di fronte a Mirabilandia, a sud di Fosso Ghiaia (Ravenna), 1.VIII.2005. Foto ed exiccata presso gli autori. Quadrante ABQ 1639-4.

Osservazioni - Prima segnalazione per la regione Emilia-Romagna. Questa esotica avventizia del Sud-America risultava finora presente solo in alcune regioni centro-meridionali (Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (eds.), 2005 - An annotated checklist of the italian vascular flora. *Palombi Editori*. Roma.). Le nuove stazioni segnano il nuovo limite settentrionale della specie in Italia.

La prima segnalazione in Italia risale al 1956 in Sicilia (Di Martino A., 1956 - *Lav. Ist. Bot. Giard. Colon.*, Palermo, 15: 114-120).
In seguito è stata segnalata in Puglia (Bianco P., 1976 - *Ann. Fac. Agrar. Univ.* Bari, 28: 229-241 e 243-256), in Sardegna (Bocchieri E., De Martis B., Onnis A., 1979 - *Inform. Bot. Ital*., 10 (2) (1978): 226-229), poi in Basilicata (Bianco P., Sburlino G., Medagli P., D'amico F.S., D'emerico S., 1991 - *Inform. Bot. Ital.*, 23 (2-3): 142, infine nel Lazio, nel Molise ed in Toscana (Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C., l.c.) .
Si ringraziano Gabriele Galasso ed Enrico Banfi per la conferma fotografica della identificazione.

Daniele Saiani
via Crespi, 63
I-24041 Brembate BG
e-mail: ludwigia@tin.it

Giancarlo Marconi
via Mazzini, 26
I-40064 Ozzano Emilia BO